



**Documento Programmatico Previsionale
dell'Esercizio 2018
("DPA 2018")**

27° Esercizio

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/09/2017
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 19/09/2017
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 27/09/2017*

Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2018 (“DPA 2018”)

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2018 (“DPA 2018”) è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento della Fondazione.

Il “Documento” annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2018-2019-2020 (“DPP 2018/2020”), che il Consiglio Generale ha approvato in data 24 luglio 2017, nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Come specificato nel citato Documento di Programmazione Pluriennale 2018-2020, nell'attuale fase di vita della Fondazione, l'elaborazione delle previsioni programmatiche non manifesta particolari criticità relativamente agli orientamenti strategici e ai settori d'intervento, in linea con le scelte originariamente effettuate che vedono la Fondazione Monteparma fortemente attiva nel settore “Arte, attività e beni culturali”, mentre si presenta alquanto complessa con riferimento alle stime di carattere economico-finanziario. Tale complessità risulta particolarmente elevata proprio con riguardo all'esercizio 2018, in quanto alla data di stesura del presente Documento il restauro della nuova sede di via Farini non è ancora completato nella porzione non strumentale, mentre quella strumentale destinata ad ospitare le attività culturali della Fondazione (casa editrice e iniziative espositivo-convegnistiche) non è ancora aperta al pubblico, essendo in corso di ultimazione l'allestimento.

Come comprensibile, la gestione del centro culturale di prossima apertura richiede l'avvio di un rilevante progetto di riorganizzazione riguardante sia la Fondazione, sia l'attuale società strumentale MUP Editore S.r.l., che potrebbe comportare di dare vita ad una nuova società strumentale. Allo stato attuale, i costi gestionali non sono pertanto stimabili con sufficiente attendibilità e dettaglio.

Anche sul fronte dei ricavi non mancano elementi di incertezza. Alle non facili previsioni riguardanti l'andamento dei mercati finanziari, si aggiunge la difficile quantificazione dei ricavi derivanti dalla futura locazione degli appartamenti attualmente in corso di ristrutturazione, occupanti una porzione dell'immobile di via Farini (piano secondo e sottotetto). Il reddito proveniente dalla locazione degli appartamenti andrà ad aggiungersi ai proventi finanziari.

L'acquisizione dell'immobile, oltre a soddisfare le descritte esigenze strumentali, rappresenta infatti anche un'importante scelta strategica per la Fondazione, concorrendo a realizzare una significativa diversificazione degli investimenti del proprio patrimonio, come richiesto espressamente dalla legislazione di settore e contenuto nella Carta delle Fondazioni.

Alla data di stesura del presente Documento, l'ammontare del patrimonio fruttifero (escluse le partecipazioni strumentali, i beni immobili e i beni mobili d'arte) è di circa 121,1 milioni di euro, considerando i valori di mercato dei vari strumenti finanziari, e di circa 118,7 milioni di euro, considerando i relativi valori di carico. Se in questa fase l'esclusione dei beni immobili riguarda necessariamente anche la porzione non strumentale del palazzo di via Farini, una volta terminata la ristrutturazione e attribuito un valore economico alle due porzioni, il valore di quella riguardante gli appartamenti destinati a locazione sarà opportunamente aggiunto al patrimonio fruttifero in quanto fonte aggiuntiva di reddito.

Alla data del 12 settembre 2017, il patrimonio finanziario è investito nelle seguenti classi di attività finanziarie:

Macro-classi di attività	Valore di bilancio in milioni di euro	Valore di mercato in milioni di euro
Partecipazioni non strumentali	2,8	2,9
Obbligazioni	20,3	20,5
Portafoglio in delega di gestione	23,0	24,3
Polizze	43,5	44,3
Disponibilità liquide	29,1	29,1
TOTALE	118,7	121,1

Note: valori in milioni di euro aggiornati ai dati del 12 settembre 2017 o ultimi disponibili.

Le scelte d'investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento Gestione Patrimonio e dell'Asset Allocation strategica approvati dal Consiglio Generale, avvalendosi del supporto consulenziale fornito dall'*advisor* finanziario Prometeia Advisor Sim.

L'obiettivo che la Fondazione intende perseguire con riferimento alla gestione del patrimonio fruttifero è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di tendere prioritariamente alla conservazione del valore reale del patrimonio e al mantenimento della capacità di rispondere alle "passività morali" (erogazioni) dell'Ente.

A fronte di un rendimento medio netto annuo nel triennio 2018-2020 stimato in circa € 3 milioni, la previsione riguardante il solo esercizio 2018 è quantificabile in € 2,7 milioni. Tale stima tiene conto dello scenario atteso, nonché dall'assetto prudente degli investimenti legato alla natura della Fondazione.

Il quadro economico mostra una prospettiva di crescita dell'economia mondiale superiore alle aspettative e più uniforme tra le aree geografiche. A fronte della diffusione di indicatori economici più favorevoli, crescono tuttavia le incertezze sulla dinamica delle politiche economiche.

Negli Stati Uniti le misure fiscali dell'amministrazione Trump sembrano mostrare difficoltà sia nella fase di attuazione che nelle aspettative di efficacia. Nell'area Uem il quadro politico appare molto più stabile dopo l'elezione di Macron ma in ogni caso l'economia europea è ancora molto dipendente dalla politica monetaria e non sembra ancora aver sviluppato una capacità di crescita endogena.

Le politiche monetarie restano ancora protagoniste indiscusse nel guidare le aspettative economiche e dei mercati finanziari. In tale contesto è ipotizzabile ancora un livello di rendimenti dei titoli governativi relativamente contenuti, mantenendo la tolleranza per il rischio elevata, coerentemente con livelli di liquidità nel sistema finanziario superiori alle esigenze fisiologiche.

Ne consegue un quadro dei mercati finanziari maggiormente incerto, che presuppone, rispetto al passato, un andamento più complesso delle gestioni direzionali. Cresce di conseguenza la difficoltà di raggiungimento dei target coerenti con la propria *mission*, tenendo conto che i mercati dai quali aspettarsi un rendimento atteso maggiore, subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità.

In questo contesto, pur continuando ad osservare i criteri prudenziali di rischio finora adottati dalla Fondazione nella gestione del patrimonio, si renderà necessario impostare politiche d'investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. Oltre a proseguire, ed intensificare, la gestione tattica del portafoglio, verrà implementato un processo di monitoraggio, e gestione, dei rischi più dinamico e strutturato, dovendo presumibilmente affrontare fasi di volatilità ancora elevata sui mercati finanziari.

La diversificazione assumerà una connotazione sempre più imprescindibile. Ciò in coerenza con le scelte di Asset Allocation già effettuate in passato, caratterizzate da ampia diversificazione tra strumenti e prodotti, oltre che tra aree geografiche.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, incrementato negli esercizi precedenti, potrà consentire di soddisfare comunque le necessità erogative anche in presenza di un'eventuale minore redditività della gestione.

La somma complessiva disponibile per le attività di erogazione nel 2018 è quantificata in € 1,6 milioni. Tale importo è definito in ottica prudenziale e, all'occorrenza, potrà essere conseguito attingendo risorse dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. L'ammontare delle erogazioni potrà, inoltre, essere incrementato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2018/2020, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione e istruzione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La programmazione dell'attività istituzionale 2018 è caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

Settore "Arte, attività e beni culturali"

Il settore "Arte, attività e beni culturali" costituisce l'elemento identitario, distintivo e caratterizzante della Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre riservato a tale settore larga parte delle proprie risorse, diventando nel tempo un interlocutore privilegiato per la soddisfazione, a livello locale, di questa tipologia di esigenze. Trattasi peraltro di un settore che è stato ed è fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati da diversi soggetti istituzionali.

È opportuno evidenziare che molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione nel settore "Arte, attività e beni culturali" costituiscono un rilevante supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali, che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e quindi sostegno alle loro famiglie.

A partire dall'esercizio 2018, l'obiettivo della Fondazione è quello di realizzare i principali interventi in ambito artistico-culturale nella nuova sede di via Farini, come più oltre descritto, mantenendo l'incidenza relativa del complessivo sostegno economico riservato a tale settore in un range compreso tra il 70% e l'80% del "monte erogazioni".

Impegni assunti in precedenza:

- conservazione, esposizione e valorizzazione delle collezioni d'arte della Fondazione;
- gestione della Fondazione Museo Glauco Lombardi;
- progetto “Storia di Parma”, opera monumentale edita da MUP Editore S.r.l., società strumentale della Fondazione Monteparma, il cui rigore scientifico è assicurato dalla partnership con l'Università di Parma e dalla composizione del Comitato scientifico; il piano dell'opera si compone di 11 volumi, uno dei quali suddiviso in due tomi, da pubblicare a cadenza annuale (nel 2019 è prevista la pubblicazione dell'ultimo volume).

Obiettivi 2018

Nel 2017 la Fondazione Monteparma intende perseguire i seguenti obiettivi:

- dare vita, nella nuova sede di via Farini, ad un vero e proprio polo di valorizzazione e promozione culturale, capace di proporre esposizioni incentrate sulle collezioni della Fondazione, mostre temporanee di spessore ed eventi culturali ad ampio raggio (conferenze, convegni, presentazioni di libri, rassegne musicali, letture, spettacoli teatrali, etc.) sia organizzati direttamente, che ospitati nell'ambito delle collaborazioni sviluppate con le diverse realtà del territorio. Tale progetto richiederà di accentuare ulteriormente la caratterizzazione della Fondazione quale attore culturale di rilievo, aumentando il proprio impegno nel settore “Arte, attività e beni culturali” prevalentemente verso iniziative proprie o comunque legate alla nuova sede, qualificando con ancora maggiore forza il ruolo della Fondazione nel panorama culturale locale e non solo. La scelta strategica effettuata dalla Fondazione nella nuova sede di via Farini mira infatti a incidere fortemente sull'offerta culturale del territorio. L'importante investimento effettuato non andrà quindi considerato solo in termini di costi, ma di impegno per la costruzione di una nuova immagine e di una nuova funzione della Fondazione nel contesto artistico e culturale del territorio;
- razionalizzazione delle attività svolte dalla società strumentale MUP Editore S.r.l., allo scopo di realizzare una progressiva, auspicabile riduzione del livello di contribuzione necessario per un efficace perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione in ambito editoriale;
- mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali, in particolare con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l'assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l'inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia come anche di Napoleone Bonaparte);
- conservazione, catalogazione, assicurazione e restauro della collezione di opere d'arte pervenute in donazione da Intesa Sanpaolo, già di proprietà di Banca Monte Parma;
- utilizzazione delle istituzioni partecipate “Fondazione Arturo Toscanini”, “Fondazione Museo Bodoniano” e “Fondazione Teatro Due” per interventi nei loro specifici settori di attività.

Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”

Impegni assunti in precedenza:

- adesione alla Fondazione con il Sud deliberata nel novembre 2006;
- adesione, nel novembre 2016, al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016-2018. Si tratta di un'importante iniziativa di portata nazionale promossa dall'Acri, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, e finalizzata a contrastare le nuove povertà e a sostenere l'infanzia svantaggiata. Le principali caratteristiche del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” sono:
 1. durata triennale (2016, 2017 e 2018);
 2. dotazione annuale del Fondo pari ad € 120 milioni;
 3. credito d'imposta del 75% per ogni annualità, fino all'importo di 100 milioni di euro per anno, secondo l'ordine temporale di comunicazione dell'impegno; il credito d'imposta può essere usufruito per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero può essere ceduto *ex artt. 1260 e segg. c.c.* a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro, intermediari che potranno a loro volta utilizzare il credito già nell'anno in cui lo acquistano;
 4. importo annuale a carico delle Fondazioni pari ad € 30 milioni, di cui € 10 milioni da reperire utilizzando il 50% delle risorse destinate alla Fondazione con il Sud;
 5. governance e modalità di intervento del Fondo disciplinate da un protocollo d'intesa siglato fra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MEF e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Obiettivi 2018

In considerazione delle crescenti emergenze di carattere economico-sociale, la Fondazione intende dedicare particolare attenzione alle richieste inerenti tale settore, riservandosi di individuare eventuali strumenti di sostegno in favore delle categorie di soggetti economicamente deboli in aggiunta al sostegno già offerto alle iniziative adottate a livello nazionale dalle FOB.

Tra queste ultime, ovviamente figurano con riferimento al 2018 i due impegni sopra evidenziati con la Fondazione con il Sud e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Settore “Educazione e istruzione”

Impegni assunti in precedenza:

– (nuovo settore rilevante inserito nel DPP 2018/2020)

Obiettivi 2018

La Fondazione riserverà particolare attenzione alle iniziative volte a favorire le attività educative e d'istruzione, con riferimento prioritario alle giovani generazioni senza tuttavia escludere interventi rivolti ad altre fasce d'età, nella convinzione del fatto che le proposte educative debbano accompagnare ogni fase della vita umana.

Con specifico riferimento al mondo della scuola (primaria e secondaria di 1° e 2° grado), proseguiranno alcuni progetti già avviati (in precedenza classificati diversamente visto che il settore in questione non figurava tra quelli rilevanti), tra cui:

- il concorso legato alla Storia di Parma che vede la Fondazione impegnata nell'omaggiare alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Parma n. 1.000 copie dell'ultimo volume pubblicato;
- l'ampia offerta di laboratori didattici per studenti sviluppata all'interno dei musei della Fondazione Monteparma.

Settore “Ricerca scientifica e tecnologica”

Impegni assunti in precedenza:

Nessuno

Obiettivi 2018

Considerata la dimensione della Fondazione e i suoi livelli erogativi che rendono difficoltoso sostenere importanti progetti di ricerca ed efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati, particolare attenzione sarà riservata alle richieste riguardanti interventi di divulgazione dei risultati di determinate ricerche, quali convegni e pubblicazioni di carattere scientifico e tecnologico.

Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”

Impegni assunti in precedenza:

Nessuno

Obiettivi 2018

La Fondazione riserverà particolare attenzione alle richieste riguardanti incontri di elevato valore scientifico (congressi medici, seminari, etc.) volti a favorire lo sviluppo delle conoscenze e il confronto su tematiche di particolare attualità e rilevanza sociale.

La suddivisione di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è stata ridefinita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2018/2020, come di seguito riportata:

TRIENNIO 2018-2020
RIPARTIZIONE EROGAZIONI PER SETTORE

SETTORI (in ordine di priorità)	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PREVISTA NEL DPP 2018/2020 APPROVATO A LUGLIO 2017 (stima erogazioni medie nel triennio: € 1,6 milioni*)	
	Stima %	€/1000
Arte, attività e beni culturali	70-80%	1.120-1.280
Volontariato, filantropia e beneficenza	16-20%	256-320
Educazione e istruzione	1-6%	16-96
Ricerca scientifica e tecnologica	1-6%	16-96
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1-6%	16-96
Altri settori	1%	16
TOTALE	100%	1.600

** Tale importo medio, come già evidenziato, è definito in ottica prudenziale e potrà essere aumentato fino ad € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.*

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l'importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio.

In coerenza con quanto sopra esposto, è stato redatto il seguente allegato:

- 1) Prospetto di determinazione delle risorse annuali.

(ALLEGATO 1 AL DPA 2018)

ANNO 2018

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI

(importi in unità di euro)

Proventi

• Risultato delle gestioni patrimoniali	65.000	
• Dividendi e proventi assimilati	396.000	
• Interessi e proventi assimilati (netti)	941.000	
• Ri/svalutazione netta di strumenti non immobilizzati	865.000	
• Risultati negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	<u>433.000</u>	2.700.000

Oneri

• Compensi e rimborsi organi statutari	260.000	
• Personale, collaboratori esterni e consulenti	230.000	
• Servizi di gestione del patrimonio	40.000	
• Commissioni di negoziazione	0	
• Altri oneri	400.000	
• Imposte	<u>70.000</u>	1.000.000

Avanzo dell'esercizio **1.700.000**

Accantonamenti patrimoniali		340.000
Riserva obbligatoria	340.000	
Riserva per integrità del patrimonio		
Accantonamento al fondo per il volontariato		45.333
Accantonamento al fondo nazionale per iniziative comuni delle fondazioni		4.080
Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni		289.413
Acc.to fondo stabilizzazione delle erogazioni		0

Avanzo destinato all'attività erogativa **1.600.000**

Avanzo residuo **0**

Nota metodologica - Si segnala che la Fondazione, a partire dall'esercizio 2013, ha impostato la propria attività istituzionale in base al "consuntivo", attingendo dai Fondi accantonati nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Pertanto, anche per le erogazioni del 2018 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, accantonate in sede di redazione del Bilancio 2017. Analogamente, in sede di Bilancio 2018, una parte dell'avanzo di gestione, dedotti gli accantonamenti patrimoniali, sarà accantonata per le erogazioni dell'esercizio successivo.